



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Telecom

SCIOPERO DEL 17 Settembre 2012 E il teatrino continua.

Ancora una volta ci troviamo a discutere di uno sciopero nelle aziende di TLC: lo sciopero del 17 settembre 2012.

Uno sciopero indetto contro le continue ristrutturazioni senza un piano industriale, contro i tagli di personale annunciati, contro le chiusure di centri di lavoro, contro i lauti stipendi dei dirigenti che decidono tutto (e non pagano mai). Detta così, la situazione, non può che portarci a dire che questo sciopero è giusto e sacrosanto.

Come si possono non condividere questi proclami su temi che ci toccano tanto e così da vicino?

Le continue riorganizzazioni e ristrutturazioni di questa Azienda - che proseguono incessantemente sin dalla nefasta privatizzazione - ne hanno depauperato il patrimonio e le hanno cambiato totalmente il volto, indebitandola a livelli preoccupanti. Hanno cambiato (se non del tutto ridotto o sottratto) anche le attività di molti lavoratori.

Una grandissima parte ha iniziato con una mansione per la quale l'Azienda ha speso, per anni, in formazione con grande dispendio di risorse economiche, per poi far fare tutt'altro.

Per non parlare delle cessioni di ramo, innumerevoli e a volte in direzione inversa a seconda del cervellone di turno con ulteriore dispendio di energie e risorse.

Per non dir nulla di quello che è accaduto con (e durante) i due Contratti di Solidarietà e, soprattutto, con quello del 2010: assunzioni da altre aziende, pagamento di straordinari, aumento dei consulenti, intermediazione di manodopera, spostamento (vietato) di lavoratori dal bacino della solidarietà a quello della mobilità e così via.

E mentre tutto questo accadeva, dove erano i signori che oggi ci invitano a scioperare contro questa Azienda?

In quel periodo, alcuni dei sindacati che oggi indicano lo sciopero firmavano quelle cessioni di ramo e quella solidarietà (ben attenti a non sollevare i paraocchi per non vedere tutte quelle situazioni da noi denunciate e non dover rendere conto a nessun lavoratore della propria inerzia), segnando così il destino di molti Lavoratori che, in pochi anni, si sono ritrovati in situazioni gravissime.

Eppure costoro dicono di essere "SEMPRE dalla Tua parte". Noi vorremmo sapere quando. A noi piace pensare che i comportamenti siano l'effetto o la realizzazione di un'idea positiva e che questa idea corrisponda alla volontà di tutela dei lavoratori, sempre e in ogni luogo.

Ma non è questo quello che vediamo giornalmente.

Infine, come non essere d'accordo con le critiche nei confronti dei troppi "padroni" e manager di altissimo livello, che in questa Azienda hanno deciso in passato strategie incomprensibili ai più, e che si sono rivelate efficaci solo per il loro tornaconto personale, con grande disappunto invece per l'Azienda che ne ha perso in patrimonio, prestigio, credibilità verso i clienti?

Ancora una volta però, dobbiamo attingere alla nostra memoria - esercizio un po' in disuso di questi tempi - e ricordare allora come alcuni dei sindacati che oggi ci invitano a scioperare, avessero in quei tempi degli atteggiamenti che definiremo morbidi per non definirli "tappetino" nei confronti di dirigenze magari ritenute vicine al governo in quel momento "amico".



Cisal Comunicazione

Federazione Italiana Autonoma - Lavoratori Comunicazione - Telecomunicazioni - Rai
Aziende Consociate - Società della Pubblicità e Spettacolo - Emittenza Privata

Segreteria Nazionale Telecom

I nostri guai purtroppo partono da lontano, e non sempre o quasi mai, chi ci esorta oggi a scioperare in difesa di cose - sacrosante, beninteso - ha svolto in passato fino in fondo il suo ruolo in difesa degli interessi dei Lavoratori. E questi guai non fanno che aggravarsi, grazie alle scelte sbagliate non solo della dirigenza di questa Azienda, ma anche di alcuni sindacati (guarda caso quelli che dicono di essere più rappresentativi) che hanno perso il contatto con i Lavoratori, con i loro problemi e con le loro esigenze molto spesso calpestate.

Una riprova di quanto sopra è l'ignobile farsa relativa al rinnovo del contratto del settore di TLC.

In passato nessuno di quei dirigenti aziendali e sindacali ha mai pagato per le sue scelte sbagliate e nutriamo forti dubbi che questo accada per il futuro.

Di certo c'è che a pagare il conto, fino ad oggi, sono stati i Lavoratori, così come è certo che a pagare anche questo sciopero sarà solo chi decide di farlo.

Cisal Comunicazione, pur preoccupata per l'attuale situazione aziendale, ritiene che dietro questo sciopero ci sia ancora una volta solo una forte strumentalizzazione di alcuni (sempre i soliti), che anziché cercare reali soluzioni ai problemi dei Lavoratori, hanno solo bisogno di mostrare che esistono (indipendentemente da ciò che concretamente realizzano).

L'intento di ***Cisal Comunicazione***, come sempre, è quello di cercare di informare correttamente, e in modo trasparente, i Lavoratori in merito alle motivazioni vere e alle situazioni che sono dietro questo sciopero.

Lasciamo, quindi, ai Lavoratori, e alla loro sensibilità, la libertà di decidere se questo è più uno sciopero di facciata, oppure uno sciopero che permetterà di ottenere qualche miglioramento reale delle condizioni lavorative.

Ma se la storia deve insegnare qualcosa, quella degli scioperi finora dichiarati dimostra solo che dopo uno sciopero c'è stata comunque una esternalizzazione, una mobilità o un contratto di solidarietà.

E così il teatrino continua.

Roma11-09-12

**Segreteria Nazionale Telecom
CISAL COMUNICAZIONE**